



GIORNATE DI STUDIO 15 - 16 DICEMBRE 2022
MUSEI E DECOLONIALITÀ
Pratiche per un dialogo critico e polifonico
sul passato e sul futuro

Biografie

Nicola Bird is Project Manager for MultakaOxford (a project focusing on intercultural dialogue and the social impact role of museums) and community engagement officer for Oxford University's Gardens, Libraries and Museums. She has worked in community-focused roles for the past 20 years, working within the local networks and communities in Oxford. Her works focuses on the practice of museums and heritage organisations, challenging inequity, power relationships and institutionalised legacy of colonialism.

Daphné Budasz è una dottoranda di ricerca presso il Dipartimento di Storia dell'European University Institute (EUI) di Firenze. Ha studiato storia all'Università di Losanna e alla Queen Mary University di Londra. Ha, inoltre, conseguito un master in storia pubblica presso l'Université Paris-Est Créteil. La sua attuale ricerca di dottorato si occupa della storia della razza, dell'intimità interculturale e della migrazione indiana nell'Africa orientale britannica (1895-1923). Oltre alla sua ricerca, è coinvolta in diversi progetti di storia pubblica. È la fondatrice del progetto *Postcolonial Italy: Mapping Colonial Heritage*.

Costanza Caraffa (PhD Berlino 2003) dirige dal 2006 la Fototeca del Kunsthistorisches Institut in Florenz, Max-Planck-Institut. Nel 2009 ha lanciato la serie di convegni internazionali *Photo Archives*. Ha curato o co-curato fra gli altri *Photo Archives and the Photographic Memory of Art History* (2011), *Photo Archives and the Idea of Nation* (2015), *Photo-Objects. On the Materiality of Photographs and Photo Archives in the Humanities and Sciences* (2019), *On Alinari: Archive in Transition* (2021). Il concept book di Massimo Ricciardo *Encounters in an Archive. Objects of Migration, Photo-Objects of Art History*, da lei co-curato insieme a Almut Goldhahn, è in corso di pubblicazione.

Lucrezia Cippitelli, PhD, docente di Estetica all'Accademia di Brera, Milano, storica dell'arte e curatrice, ha costruito la sua ricerca su pensiero postcoloniale e decoloniale e modernismi comparativi. Insieme a partner istituzionali e indipendenti internazionali, ha sviluppato progetti di ricerca e produzione artistica che coinvolgono arte e pedagogia radicale, la cultura DIY, la site-specificity e processi partecipativi di commoning.

Recentemente ha curato il volume "Colonialità e Culture Visuali in Italia", pubblicato da Mimesis nel 2021, la mostra "Sammy Baloji. K(C)ongo, Fragments of Interlaced Dialogues. Subversive Classifications" (Gallerie degli Uffizi, 2022) e "Georges Senga. Comment un petit chasseur païen devient prêtre catholique" (Museo delle Civiltà, Roma, 2022).

Chiara Damiani, laureata in filosofia con una tesi su George Bataille, si occupa di progettazione e mediazione culturale. Ha collaborato con enti pubblici, teatri, musei, fondazioni, festival. Si interessa di politiche culturali e pratiche di museologia sociale basate su processi partecipativi. Dal 2018 coordina il progetto Amir accoglienza musei inclusione relazione.

Rosa Anna Di Lella è un'antropologa culturale specializzata in studi museali e collezioni nordafricane. Ha collaborato con diverse istituzioni pubbliche e private in progetti di museografia partecipativa. Al Museo delle Civiltà è curatrice delle collezioni dell'ex Museo coloniale di Roma.

Sandra Ferracuti è un'antropologa culturale, ricercatrice presso l'Università della Basilicata. Dal 2016 al 2020 è stata responsabile del dipartimento Africa del museo "etnologico" tedesco *Linden- Museum Stuttgart*. Ha fatto ricerca sul campo di lunga durata in Germania, Italia e Mozambico e attualmente i suoi principali interessi di ricerca sono gli "attriti contemporanei" e le declinazioni del concetto di cittadinanza in Europa nel contesto delle pratiche "collaborative" nei musei etnografici.

Agnese Ghezzi è ricercatrice in storia della fotografia presso la Scuola IMT Alti Studi Lucca. La sua tesi di dottorato ha analizzato il rapporto tra fotografia e antropologia in Italia tra Ottocento e Novecento. Ha svolto periodi di ricerca presso il Photographic History Research Centre e il Kunsthistorisches Institut in Florenz. Collabora con Castello D'Albertis Museo delle Culture del Mondo di Genova ed è formatrice e mediatrice del progetto Amir.

Linda Grussani is a member of the Kitigan Zibi Anishinabeg First Nation and a second-generation Italian Canadian born and raised on the unceded Anishinabe Akì of her ancestors, also known as Ottawa, Canada. Grussani has spent over two decades working to advance Indigenous people, culture, and arts, promote positive structural change and advance Indigenous cultural diplomacy as a curator, arts administrator and academic. Grussani most recently held positions with the Canadian Museum of History, the Government of Canada, and the National Gallery of Canada.

Serena Iervolino is a London-based Museologist with experience working internationally. She holds a PhD in Museum Studies (Leicester University) and currently is Lecturer in Arts and Cultural Management and Senior Tutor in the Department of Culture, Media and Creative Industries at King's College London, where she teaches museum studies at BA, MA and PhD levels. Previously, she led the Museum and Gallery Practice MA at UCL Qatar (University College London's offshore department in Doha).

Serena is also Board Member of ICME, ICOM's international committee of museums and collections of ethnography.

Francesca Leonardi, è ricercatrice in gestione del patrimonio culturale all'IMT Scuola di Alti Studi di Lucca, dove sta conseguendo il suo dottorato. Laureata in economia per l'arte e la cultura, i suoi interessi di ricerca riguardano le problematiche relative al difficult heritage, in particolare il riuso delle architetture fasciste in Italia, e le pratiche decoloniali del patrimonio culturale, su cui sta organizzando un reading group e una spring school.

Silvia Mascheroni, storica dell'arte, è ricercatrice, formatrice e progettista nell'ambito della storia dell'arte contemporanea e dell'educazione al patrimonio culturale. È docente a contratto presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Master "Servizi educativi del patrimonio artistico, dei musei di storia e di arti visive" e presso la Scuola di Specializzazione in Beni storico-artistici dell'Università di Pisa. Coordinatrice della Commissione tematica "Educazione e mediazione" ICOM Italia (2007-2016), attualmente rappresenta ICOM Italia nel gruppo di lavoro internazionale "Educare al patrimonio culturale". È responsabile con Simona Bodo della progettazione e del coordinamento di "Patrimonio e Intercultura" (www.patrimonioeintercultura.ismu.org); sempre con Simona Bodo e Mariagrazia Panigada è co-fondatrice del Gruppo di lavoro "Patrimonio di Storie" (www.patrimoniodistorie.it). Relatrice a convegni e giornate di studi, è autrice di numerosi saggi.

Federica My, studentessa Magistrale in Arti Visive e Performative presso l'Università di Pavia, è alunna del Collegio Ghislieri. Si occupa di *Ritual studies*, conducendo ricerca sul campo (Tarantismo in Italia, Vodù africano in Benin). È membro del progetto sul pluralismo religioso "Esperienze Religiose Fiorentine: il nostro patrimonio culturale vivente", per Confluenze. Nel settore teatrale, coniuga attività di critica professionale (Stratagemmi, Birdmen) e impegno progettuale.

Arabella S. Natalini dirige, dal 2019, il Museo degli Innocenti di Firenze. Storica dell'arte e curatrice, si è interessata ai recenti sviluppi dell'arte pubblica, alla riflessione sul rinnovato ruolo del museo nonché ai complessi rapporti tra sfera pubblica e privata. E' stata curatrice del Palazzo delle Papesse di Siena, di EX3. Centro per l'Arte Contemporanea di Firenze e, dal 2001 al 2018, direttrice artistica del progetto Tusciaelecta. Arte contemporanea nel Chianti. Ha inoltre insegnato presso ISIA, Polimoda, IED e alla Facoltà di Architettura di Firenze.

Justin Randolph Thompson è un artista, facilitatore culturale ed educatore basato in Italia dal 1999. Thompson è co-fondatore e direttore del Black History Month Florence e di The Recovery Plan. Per la sua arte, ha ricevuto, numerosi riconoscimenti incluso un Creative Capital Award 2022, una borsa di studio per la ricerca da Italian Council 2020, un Louis Comfort Tiffany Award e una borsa per artisti visivi della Fundacion Marcelino Botin. Il suo lavoro e le sue performance sono state esposte in istituzioni tra cui il Whitney Museum of American Art, il Centro de Arte Reina Sofia e l'American Academy in

Rome e fanno parte di numerose collezioni tra cui The Studio Museum di Harlem e il Museo MADRE.

Emanuela Rossi è docente di discipline antropologiche all'Università di Firenze. Con la sua ricerca di dottorato (2001) al Museo di Antropologia di Vancouver ha cominciato a lavorare sul riposizionamento dei musei in contesti post-coloniali. Su questi temi continua a fare ricerca in Italia e in Canada.

Alberto Tonini, docente di Storia Internazionale presso il corso di laurea di Intermediazione Culturale e Religiosa docente di Storia Contemporanea del Medio Oriente presso la Scuola di Scienze Politiche co-referente dell'Unità di ricerca Irmi - Interdisciplinary Research Unit on Migration - dell'università di Firenze.

Chiara Toti, storica dell'arte contemporanea, lavora presso le Gallerie degli Uffizi dove si occupa anche di progetti sull'Africa. Si ricordano a tal proposito le mostre di Tesfaye Urgessa nel 2018 e di Sammy Baloji nel 2022, entrambe negli spazi dell'Andito degli Angiolini di Palazzo Pitti, ma anche la collaborazione alle mostre virtuali *On Being Present vol.I e vol. II* curate da Justin Randolph Thompson e pubblicate sul sito delle Gallerie degli Uffizi nel 2020 e 2021.